

DINA ALLO SPECCHIO

In una mattina piena di sole e di allegria, nella sua stanza Dina si svegliò di buon'ora.

Dina era una ragazza ed energica, era sempre stata in salute e sin da quando era bambina la sua forza e la sua determinazione le avevano permesso di non temere niente e nessuno.

Come dicevamo, quella mattina, come tante altre, Dina si trovava nella sua stanza e si accingeva a prepararsi ancora un po' assonnata ma pronta ad affrontare una nuova giornata. Quando passò di fronte allo specchio del bagno si accorse che nell'immagine riflessa dallo specchio c'era qualcosa di strano: si stropicciò gli occhi e si rifrescò il volto con dell'acqua fresca .. ma l'immagine allo specchio continuava a risponderle in maniera bizzarra. Sembrava che i lineamenti del suo viso fossero diversi dal solito.. sembrava che fossero stati disegnati con degli acquarelli.. non erano ben definiti come il giorno prima, e come sempre prima di allora. Erano sfiucati!! – “ Che strano, sicuramente questo specchio ha bisogno di una pulita!”- Dina prese uno strofinaccio e pulì

a fondo lo specchio, ma con suo stupore il suo viso continuava a riflettersi sbiadito.

Dina non ci poteva credere, corse a cercare un altro specchio, ma anche il secondo le rimandò la stessa immagine. –“Oh no! povera me, cosa mi sta succedendo? Io non capisco, cosa può essere?... e adesso che faccio? devo chiedere aiuto a qualcuno!”- Mentre si accingeva ad uscire di casa si ricordò che le avevano parlato di un libraio, talmente ben fornito di testi, che chiunque gli si fosse rivolto avrebbe certamente trovato le informazioni di cui avesse avuto bisogno.

Dina non perse tempo: attraversò la città e raggiunse il libraio. Molto preoccupata gli spiegò il suo problema, ma il libraio, che era sempre molto impegnato a riordinare la sua amata libreria, non prestava più tanta attenzione alle bizzarre richieste dei suoi clienti. Per quello che riuscì a cogliere tra la lettura di un indice e una spolverata allo scaffale, il libraio pensò che il problema di Dina riguardasse qualcosa come il colorito spento, così si limitò a consigliarle un reparto della libreria in cui avrebbe trovato quello che cercava. Dina seguì le indicazioni, e sfogliando alcuni libri ne trovò uno in cui si parlava di tecniche per mantenere la pelle sana e dal colorito

luminoso. Per ottenere i migliori risultati il libro consigliava di tenere un'alimentazione sana ed equilibrata.

Dina pensò – “ Ma certo.. come ho fatto a non pensarci prima, sarà stato qualcosa che ho mangiato..e la mia pelle ha avuto una reazione.. che sciocca che sono. Basterà seguire una dieta per alcuni giorni e tutto tornerà come prima”- Quindi pagò il libro, ringraziò il libraio e tornò a casa piena di speranze.

Dopo i primi giorni, in cui fece molta attenzione a scegliere solo gli alimenti consigliati dal suo prezioso libro, Dina scrutava lo specchio con ansia cercando dei miglioramenti ..e se all'inizio si convinse di trovarne, passato altro tempo la situazione le sembrò perfino peggiorata.

Preoccupata, Dina si mise a cercare una nuova soluzione al suo problema.. –“ A chi posso chiedere ora? Forse dovrei parlarne con un medico” Andò così dal medico del suo quartiere che pur di farsi pagare la salata parcella fece finta di capire perfettamente il problema e le prescrisse una cura di sole che avrebbe ristabilito il normale riflesso della sua immagine allo specchio. In realtà il medico pensò che Dina fosse piuttosto confusa, visto che lui non notava nulla di strano nella donna, senonché fosse alquanto pallida e

certamente sotto stress. Dina uscì dallo studio del medico piena di fiducia nella cura prescrittagli e cominciò a metterla in pratica. Passò ore ed ore ad abbrustolire il suo corpo sotto i raggi del sole, finchè la pelle non le scottava e pensava che quello fosse un buon segno. Se sentiva calore voleva dire che la pelle stava reagendo.. e questo si sarebbe visto nello specchio in breve tempo.

Invece dopo l'ennesima bruciatura, lo specchio continuò a riflettere solo l'ombra della donna che era stata Dina.

Parlando del suo problema con un'amica, questa le consigliò di affidarsi al suo parrucchiere che in quanto a problemi di immagine era infallibile. Dina, che non sapeva che più che fare, si fece accompagnare dal parrucchiere dell'amica. Quando egli la vide, fu certo che il problema derivasse dai suoi troppi e vaporosi capelli, che non le permettevano di vedersi bene nello specchio, visto che lui riusciva a vederla benissimo. Mentre il parrucchiere tagliava i suoi bei capelli, Dina sperava che questa volta fosse quella giusta. Purtroppo però nemmeno questo funzionò.

Non sapendo più a chi rivolgersi, cominciò a chiedere a chiunque potesse avere una soluzione al suo problema.

Nonostante nessuno avesse idea di quale fosse la cura, ognuno si sentiva autorizzato a dispensare i suoi consigli a Dina : Se erano i suoi occhi allora doveva bere succo di mirtillo, se era malocchio doveva rivolgersi alle maghe.. e così via .. e lei sempre più ansiosa di trovare una cura non mancava di seguire nessuna terapia bizzarra che le veniva consigliata.

Ma il suo cuore era triste e inquieto. Più passava il tempo e meno lei si vedeva nello specchio La sua immagine diventò così delicata che passando davanti agli specchi a volte si spaventava pensando di vedere un fantasma.

Un giorno in cui era talmente disperata e stanca di cercare una cura che potesse risolvere il suo problema, visto che probabilmente una soluzione nemmeno esisteva, decise di ritirarsi nella sua casa lontano da specchi o da qualsiasi superficie che potesse rispecchiare la sua immagine. Prima o poi si sarebbe adeguata alla sua nuova condizione. E così fece.

Durante i primi giorni di solitudine Dina era terribilmente triste e la tormentava il pensiero di ciò che le era accaduto. Ma con l'andare del tempo decise che, se non poteva più uscire di

casa, doveva trovare qualcosa da fare per tenersi impegnata. Si ricordò che un giorno aveva comprato dei semi e dei bulbi, che non aveva mai avuto tempo di piantare.. ora era arrivato il momento giusto, -"se non altro le piantine e i fiori che cresceranno mi terranno compagnia." -

Mentre preparava la terra nei vasi si ricordò improvvisamente di quando da bambina aveva imparato con la sua mamma a seminare, della pazienza che ci voleva aspettando che dalla terra sbucasse il primo germoglio, e della cura che bisognava dedicare al nuovo arrivato per non lasciarlo seccare al sole.

Ma non si diede per vinta, qualcosa in quei ricordi le aveva dato fiducia, perché nessun fiore era tanto bello e tanto profumato quanto le splendide rose che Dina e la sua mamma avevano seminato tanti anni prima.

Il tempo passava e Dina si impegnava piena di gioia nella cura del suo piccolo giardino. Stava ormai dimenticando i giorni tristi che aveva passato e invece cominciò a ricordare tutte le belle giornate in cui da bambina aveva osservato i gesti delicati con cui la sua mamma si dedicava alle rose, quando le spiegava, con la sua voce melodiosa come doveva potare alcuni rami senza danneggiare la pianta, come non pungersi

con le spine e come raccogliere le splendide rose e farne dei mazzi che riempivano di colori la casa. Si ricordò dei suoi movimenti sicuri e delle sue parole piene di gioia, e di come quelle giornate la rendevano felice.

Quando, un bel giorno, nel suo piccolo vaso spuntò la prima timida rosellina, Dina si emozionò al punto che il suo cuore si sciolse in lacrime. Le lacrime le scivolarono libere dalle sue guance nel vaso della giovane rosa, e quando Dina riaprì gli occhi, incredula, vide l'immagine di una donna meravigliosa riflessa in quel piccolo specchio d'acqua.

Una donna con le guance bagnate dal pianto e gli occhi pieni di luce.